

»» **L'assessorato** Tommasini e Tenti: «Seguiamo la strada battuta quest'anno dalla Ruhr»

«Punteremo su plurilinguismo e musei»



Fiduciosi Christian Tommasini e Katia Tenti

BOLZANO — Christian Tommasini sa che la posta in gioco è notevole e il momento cruciale. Quando gli viene da sbilanciarsi e pregustare i risvolti di una possibile candidatura di Bolzano «capitale» assieme al Nordest il volto gli si illumina. Quando a prevalere è la prudenza, visto che ancora non c'è l'ok dell'esecutivo, si fa più serio e pesa le parole. Ma contatti informali con la collega Sabine Kasslatter e il presidente Durnwalder lo fanno ben sperare. «Ne ho parlato con alcuni colleghi — spiega — e mi sembra ci sia un grande interesse. Ora bisogna concretizzare. Quella messa in campo dal Nordest un'operazione di alto livello, sostenuta anche da media come il Corriere della Sera. Se riuscissimo ad aggregarci potrebbe avere importanti risvolti dal punto di vista culturale ed economico. Noi potremmo creare un'asse forte con diverse città, puntare sul plurilinguismo, sull'incontro fra nord e sud, sui nostri musei, sulle Dolomiti patrimonio dell'Unesco, sull'università trilingue, il polo bibliotecario Se avremo l'ok della giunta quest'estate ragioneremo a fondo su un progetto che coinvolga diverse realtà. La Fondazione Nordest ragiona in termini di area metropolitana ed ha pienamente coinvolto il mondo dell'imprenditoria, nella convinzione che la cultura faccia bene all'economia e viceversa. Questa mi sembra una grande opportunità su cui scommettere».

La grande tessitrice dei rapporti diplomatici con il «sud» è Katia Tenti. «Ci stiamo lavorando da qualche mese — spiega la capo dipartimento — e direi che siamo a buon punto». Ma l'idea di candidare Bolzano parte da lontano. «Durante la Klausurtagung di gennaio — spiega Tenti — Tommasini, vedendo l'esempio di Essen e della Ruhr, e pensando che la candidatura di Bolzano città potesse non essere abbastanza forte ha avanzato l'idea di candidare l'Euregio. La proposta è stata accolta dal-

la giunta. Ma ai primi di marzo, dopo aver appreso che si stava muovendo l'intero Nordest con il coinvolgimento del Trentino abbiamo preso i primi contatti. Quando Pier Luigi Sacco, che fa parte del comitato scientifico, è venuto a Bolzano per liberamente, assieme all'assessore abbiamo cercato di capire se ci potesse essere un nostro coinvolgimento. Dopo aver parlato con Filiberto Zovico a Schio, abbiamo capito che c'era un'interesse reale e abbiamo proseguito con un lavoro di pubbliche relazioni e di elaborazione di idee. Ora dobbiamo attendere le decisioni dei politici».

Ma che ruolo potrà avere Bolzano in un'area così vasta e variegata come il Nordest? «L'esempio di quest'anno di Essen e della Ruhr possono essere un punto di riferimento. Non appena tutto prenderà corpo penso che dovrà essere creato un comitato organizzatore molto ampio in cui nessuno si senta escluso, e magari un gruppo operativo più ristretto. A Bolzano possiamo puntare molto sul plurilinguismo, sulla rete di musei e dei teatri». Zovico ha preannunciato un possibile e rapido coinvolgimento di Bolzano anche nel Festival delle Città impresa. «Se ci sarà l'ok degli organi politici — conclude Tenti — penso che potremmo immaginare di elaborare un progetto che coinvolga l'università di Bolzano già per quest'autunno».

Fa. Go.

© RIPRODUZIONE RISERVATA